

Matteo Thun

Publication

Publication
Interni (I)

Language
Italian

Issue
November 2011

Product / Project
Villa Eden Gardone



Matteo Thun
& Partners

Via Appiani 9
20121 Milano

Tel. +39 02 655 69 11
Facsimile +39 02 657 06 46

www.matteothun.com
mail@matteothun.com



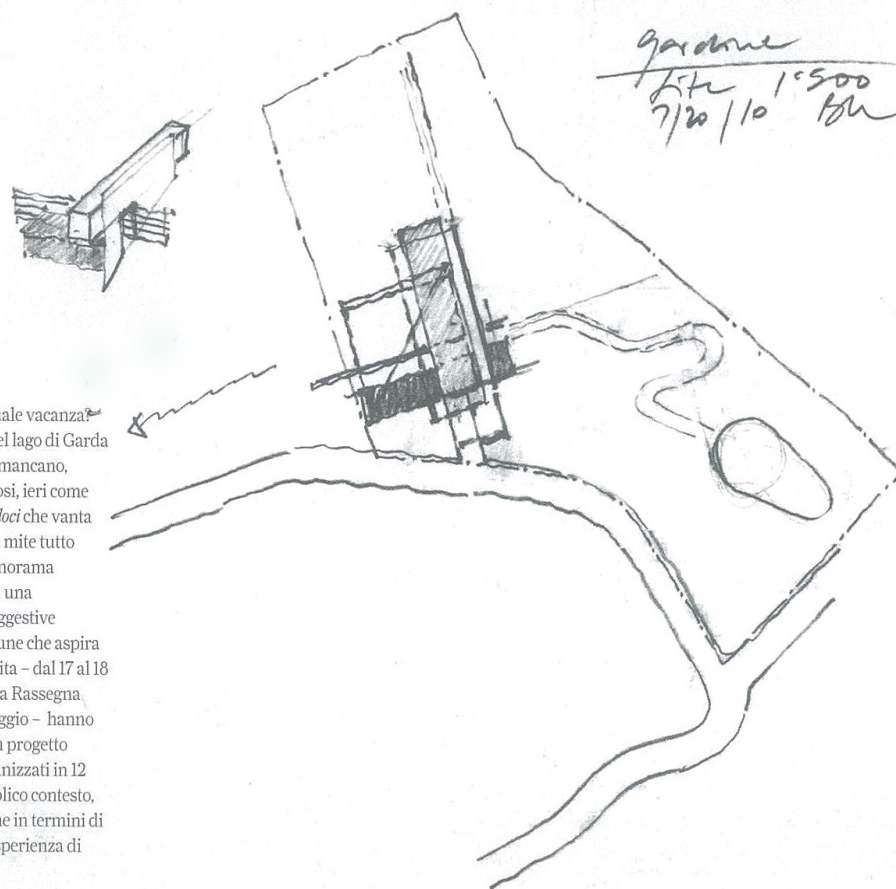
A Gardone Riviera,
SUL LAGO DI GARDA,
UN ESCLUSIVO
resort IN FIERI, VILLA
EDEN, CONIUGA
architettura E *paesaggio*,
NEL SEGNO
DI UN *pluralismo*
linguistico
DEL *design* FIRMATO
DA *archistar*
internazionali, QUALI
RICHARD MEIER,
MATTEO THUN,
DAVID CHIPPERFIELD,
MARC EUTEBACH
ED ENZO ENEA

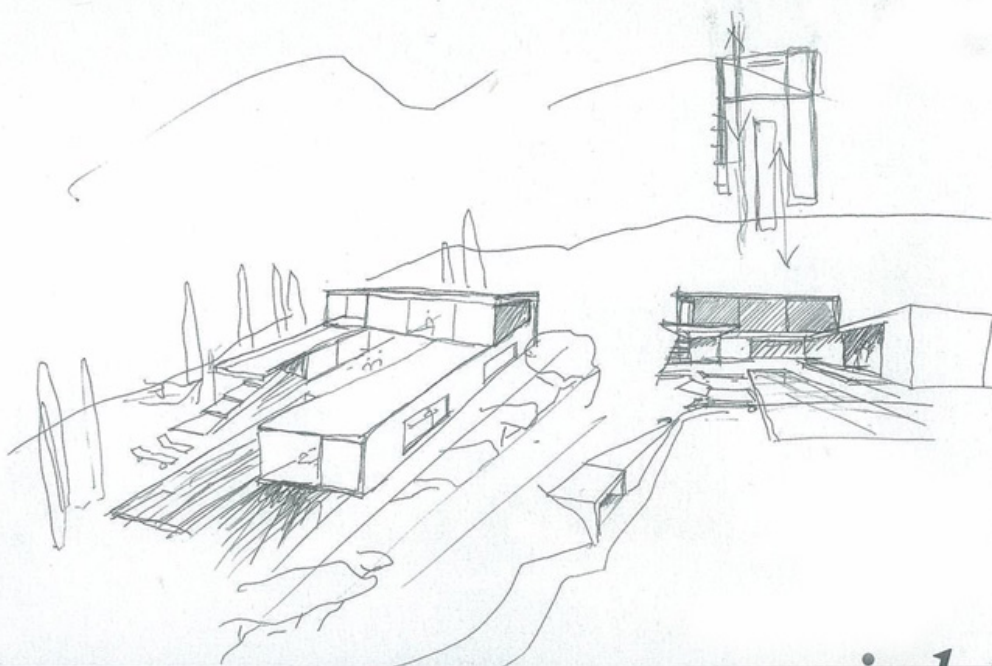
INFUSIONE NATURALE

testo di Antonella Boisi

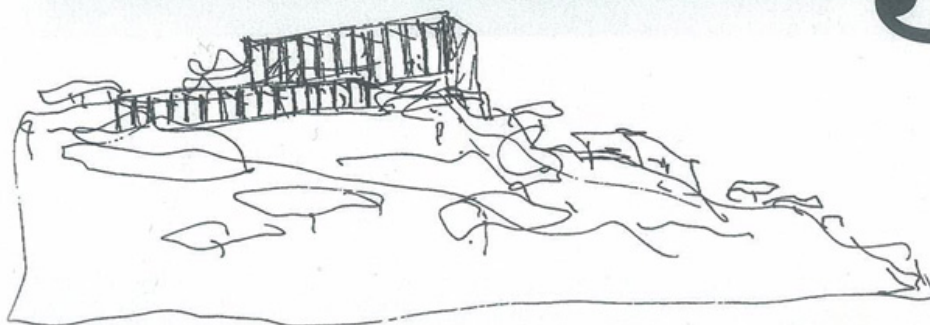
Q uale casa per quale vacanza?
Sulle sponde del lago di Garda

le proposte abitative d'eccellenza non mancano, insieme agli estimatori (molto numerosi, ieri come oggi, tedeschi e austriaci) di un *genius-loci* che vanta pagine di storia ben conservate, clima mite tutto l'anno, vegetazione mediterranea e panorama incantevole. E oggi anche il modello di una serializzazione del lusso, che rivela suggestive declinazioni. A Gardone Riviera, comune che aspira a fare del paesaggio un biglietto da visita - dal 17 al 18 settembre ha anche ospitato la Seconda Rassegna internazionale dei giardini e del paesaggio - hanno infatti raccolto la sfida. Scongiurato un progetto immobiliare di 140 appartamenti organizzati in 12 condomini, irriverente rispetto al bucolico contesto, hanno guardato agli esempi d'eccezione in termini di proposta complessiva di ospitalità (l'esperienza di Sagaponac negli Stati Uniti *docet*).





INSIGHT
IN
SGT



Dupam

UN'IMMAGINE DA CARTOLINA DI GARDONE RIVIERA LUNGO LA SPONDA OCCIDENTALE DEL LAGO DI GARDA, RIPRESO DAL SITO COLLINARE IN CUI È IN COSTRUZIONE IL COMPLESSO DI VILLA EDEN GARDONE. IN ALTO, SCHIZZO ARCHITETTONICO DELLA VILLA PROGETTATA DALLO STUDIO SPHERE. SOPRA, IL PROGETTO DI DAVID CHIPPERFIELD.

PAGINA A FIANCO, IN ALTO UNO SCHIZZO ARCHITETTONICO DI MATTEO THUN E IN BASSO UNO DI RICHARD MEIER.



Sedotti dalla visione di René Benko, giovane trentatreenne di Innsbruck a capo della *bolding* immobiliare Signa (leader del mercato austriaco, con un volume d'investimenti di oltre 4 miliardi di euro tra centri commerciali, assicurazioni, sedi di banche) che è sicuro di poter dare vita al sogno (benché destinato a pochi): costruire sette ville, nove *penthouse* e una *club house* progettati da architetti del firmamento internazionale: Richard Meier, David Chipperfield, Matteo Thun e Marc Eutebach (alla guida dello studio tedesco Sphere). Per un totale di 78.000 mq edificati, mimetizzati in un appezzamento di otto ettari, che forma un parco di olivi, cipressi, limoni, messo a regime secondo il progetto paesaggistico di Enzo Enea. "Il costo di ogni villa, concepita come un esemplare unico, è stimato dai 10 ai 15 milioni di euro" spiega Benko, che ha investito 65 milioni di euro nell'operazione e conta di costruire tutto insieme in due anni, con una *deadline* del cantiere al 2013, "quando tutte le case dovranno essere pronte per una consegna 'chiavi in mano' arredi inclusi, personalizzabili secondo desiderata, come ogni spazio interno". Il progetto è ambizioso, ma resta la convinzione di offrire una serie non trascurabile di *plus* decisivi per orientare le scelte d'acquisto: architetture private che coniugano innovazione di progetto nelle scelte compositive e qualità abitativa degli spazi fino al più piccolo dettaglio, all'interno della dimensione socializzante del *resort*. L'anima di Villa Eden Gardone prevede infatti una nutrita rosa di servizi condivisibili: dalla *security* 24 ore al giardiniere, dalla lavanderia alla *colf*, dalla *baby-sitter* al pediatra, distillati attraverso la *club*



LA VILLA E LA CLUBHOUSE (IN BASSO), ENTRAMBI PROGETTI DELL'ARCHITETTO MATTEO THUN, CHE HA DICHIARATO DI ESSERSI ISPIRATO NEL CONCEPT AL SUO TEMA DI RICERCA PER ECCELLENZA, LA FILOSOFIA DEL TRIPLO ZERO (ZERO KM, ZERO CO2, ZERO RIFIUTI) ANCHE NELLA SCELTA DELLA SOFISTICATA PALETTE MATERICO-CROMATICA CHE CARATTERIZZA L'ARCHITETTURA E GLI SPAZI INTERNI.





LA VILLA PROGETTATA DA RICHARD MEIER DOMINA IL COMPLESSO CON LA MONUMENTALITÀ DEI SUOI PANNELLI DI CEMENTO BIANCO AUTOPULENTI E FOTOCATALICI, MATERIALI AL ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO ED ESTETICO, MESSI A PUNTO DURANTE ANNI DI RICERCA CON IL PRODUTTORE, L'ITALCEMENTI GROUP. GLI INTERNI SONO CARATTERIZZATI DA UNA SPAZIALITÀ DILATATA E LUMINOSA.

house, summa di ristorante "aperto anche all'esterno, ma per una clientela selezionatissima" e poi *lounge-bar-piscina-terrazza-solarium-belvedere*, *spa*, *zona beauty* e biblioteca. Progettato da Matteo Thun, in posizione baricentrica rispetto al complesso, l'edificio (1050 mq) si raggiunge tramite un percorso interno che, assecondando l'orografia e il declivio naturale del terreno, rende invisibili i giardini privati delle ville e i garage interrati nello scavo della collina. Il *master plan* ha previsto infatti che tutte le case siano occultate alla vista dal lago, ma protagoniste di inquadrature mozzafiato dalla loro posizione attentamente calibrata nell'orientamento. "L'architettura disegna l'anima di un luogo e il riconoscimento del *genius-loci* ha suggerito le scelte" ha spiegato Matteo Thun, bolzanino naturalizzato milanese, tre volte Compasso d'Oro e autore di

progetti quali il Vigilius Mountain Resort di Lana (Bolzano), il più coinvolto nella rosa dei progettisti (firma la club house e una villa). Innanzitutto, la sofisticata *palette* materico-cromatica del complesso, declinata secondo il vocabolario linguistico specifico dei diversi progettisti. "La mia filosofia del triplo zero, zero Km, zero Co2, zero rifiuti, per non inquinare, mi ha indicato l'impiego di materiali locali, quali pietra, gesso, vetro e legno" continua Thun che si è focalizzato sulla cifra della sostenibilità - economica, ecologica, socioculturale - il suo tema progettuale per eccellenza volto alla ricerca di una fusione totale ed emozionale con la natura. "Ho cercato di rendere il tutto più semplice possibile, seguendo la lezione del maestro Sottsass. Geometrie elementari, i volumi architettonici instaurano un rapporto dialettico con i terrazzamenti della collina e con il paesaggio lacustre.



QUI SOPRA, DUE DELLE TRE VILLE PROGETTATE DAL GRUPPO SPHERE (ORIENTATA A OVEST QUELLA IN ALTO E A NORD IN BASSO) ISPIRANDOSI AL MODELLO DEL LOFT METROPOLITANO.

PAGINA A FIANCO, IL PROGETTO DI DAVID CHIPPERFIELD CHE HA REINTERPRETATO LA TIPOLOGIA GARDESANA DELLA LIMONAIA, LA CASA PERGOLATA, CON UN UTILIZZO PRIVILEGIATO DELLA PIETRA A SECCO ALTERNATA AD AMPIE SUPERFICI VETRATE.

E altresì inseguono la trasparenza, la luminosità degli spazi interni, ma anche l'ombra, la protezione dal calore, un benessere complessivo cullato *in primis* nella spa con palestra e piscina attrezzata, di cui è dotata sia la *club house* che l'abitazione. Orientata in posizione est-ovest, nella parte superiore del complesso, la casa ha ampie facciate vetrate che consentono un dialogo continuo tra dentro e fuori, mentre i sistemi di schermatura riparano gli spazi interni dal surriscaldamento estivo, garantendo un uso ottimale dell'energia solare. Riscaldamento e raffreddamento tramite controsoffitti e pavimenti radianti creano inoltre un micro-clima a temperatura costante congeniale a una politica di risparmio energetico". Lo stesso *concept* è stato adottato per la *clubhouse*, la seconda realizzazione di cui Thun si sta occupando per Villa Eden Gardone, caratterizzata in facciata da una schermatura colorata a doppia altezza "una seconda pelle in vetro temperato che attutisce il vento che a metà giornata soffia forte dalla Pianura Padana". L'architetto inglese di matrice minimalista David Chipperfield ha invece pensato due ville entrambe dotate di appendici per gli ospiti e un *building* di quattro appartamenti che reinterpretano la tipologia gardesana della limonaia - la casa pergolata - con un utilizzo generoso e creativo della pietra come materiale costruttivo privilegiato, accostata al vetro in ampie superfici trasparenti. Volumi stretti e lunghi risultano così sfalsati secondo il naturale pendio della collina, le zone giorno e notte distribuite su due livelli, grandi

finestre con pergole a monte proteggono dal sole e dal vento, mentre un imponente colonnato lascia ampio spazio all'orizzonte visivo verso il lago. Di contro, Richard Meier, *Pritzker Prize* per l'architettura (nel 1984), portano la sua firma opere quali il Getty Center a Los Angeles, la Chiesa del Giubileo e il Museo dell'Ara Pacis a Roma, fedele ai paradigmi della sua metodologia progettuale, ha ideato un guscio plastico in pannelli di cemento bianco autopulenti e fotocatalitici, che riducono l'inquinamento (materiali ad alto contenuto estetico e tecnologico, messi a punto durante anni di ricerca con il produttore, l'Italcementi Group) dichiarando di essersi ispirato alla luce come materiale costruttivo. "Ho disegnato la villa con l'intento di catturare la straordinaria luce del lago di Garda che, durante il giorno, si riflette anche sui fronti e di notte produce effetti di brillantezza". La villa progettata infine dal gruppo Sphere guidato dall'architetto tedesco Marco Eutebach reinterpretà il modello del loft urbano, restituito con una spazialità aperta e ininterrotta negli spazi interni, e una tavolozza materico-cromatica dagli algidi accenti metropolitani. Come dire: a Villa Eden Gardone i colori del design hanno davvero mille sfumature per accompagnare il trascorrere delle stagioni e rendere ben percepibili il cielo e il lago di Gardone Riviera.

